



## Quesiti di natura sanitaria rivolti al medico federale

### ATLETI STRANIERI: TESSERAMENTO E COMPETIZIONI

#### Domanda 1

Sono il presidente di una società polisportiva, associata ad un Ente di Promozione Sportiva. L'80% degli atleti sono stranieri.

Vorrei conoscere la regolamentazione certa in vigore della tutela sanitaria nazionale per la partecipazione degli stranieri alle competizioni nel territorio nazionale.

Oltre alla mia incertezza per l'inesperienza dovuta alla breve durata dalla fondazione della società, mi vedo rifiutate le richieste delle iscrizioni in gare promosse FIDAL da alcune società in caso di mancanza del certificato, mentre invece alcuni organizzatori accettano le iscrizioni ad una maratona anche se l'atleta non è in possesso del relativo certificato medico agonistico, rilasciato dai nostri medici. Questo comportamento danneggia seriamente la mia società.

Mentre io ho obbligato e continuo ad obbligare a tutti i miei atleti di sottoporsi alla visita medica agonistica.

Per me è una spina al fianco obbligare gli stranieri a sottoporsi alla visita medica in quanto sono tutti militari stranieri e non ravvisano nessuna necessità di questa regolamentazione.

So di certo che, in caso non è necessario il certificato, la società triplicherebbe di numero.

Sicuro di ricevere una pronta risposta al mio problema ringrazio anticipatamente e colgo l'occasione di inviare distinti saluti.

#### Domanda 2

Come già anticipato telefonicamente siamo a scrivere per chiarirci un quesito che ci è stato posto in merito alla partecipazione di atleti stranieri a gare di corse su strada.

Premettiamo che come previsto dalla Legge in materia di salvaguarda della salute, è di nostra conoscenza, che la partecipazione a manifestazioni sportive ufficiali, deve prevedere l'idoneità agonistica sportiva da parte del richiedente, sia che esso è un atleta tesserato con una società sportiva, sia se esso gareggi in qualità di libero.

Nella nostra Regione inoltre, la visita medica deve essere effettuata presso una struttura pubblica sanitaria oppure, se in una struttura privata, da un medico inserito nell'elenco di medici sportivi autorizzati ed inseriti nell'elenco della Regione Campania questo, per fornire all'utenza interessata una visita specialistica in strutture mediche degne di tal nome.

Il quesito che ci è stato posto e che giriamo per competenza è il seguente: se in una gara di livello internazionale, si riceve la richiesta di partecipazione da parte di qualche atleta straniero che voglia gareggiare nella veste di libero e che presenta una certificazione d'idoneità medico sportiva agonistica effettuata nel paese d'origine è possibile accettare la partecipazione senza incorrere, in caso d'incidente, nelle sanzioni previste dalla Legge Italiana?

Dalle informazioni che ci sono state finora fornite, ci è stato riferito che tale obbligatorietà d'idoneità alla pratica agonistica sportiva esiste principalmente in Italia e che in molti paesi, anche della Comunità Europea, come previsto da una norma della IAAF, basta una liberatoria da parte dell'individuo ad esonerare l'organizzazione sportiva da qualunque danno possa succedere alla propria persona nel corso della manifestazione.

Eravamo allora a chiedere:

- 1) tale liberatoria è giuridicamente valida?
- 2) Dove è possibile risalire a tale normativa che attesti la validità di tale liberatoria per i soli atleti stranieri?

#### Risposta

Partiamo dalle "Norme FIDAL in vigore per l'organizzazione delle manifestazioni (C.F. 30/09/2006 e modifiche 20/12/2007)" e dalla circolare esplicativa su "Cartellino di autorizzazione alla partecipazione alle gare su strada per i non tesserati.

L'art. 11.1 prevede che "La partecipazione alle manifestazioni agonistiche e agonistico promozionali è riservata agli atleti tesserati alla FIDAL nelle diverse categorie agonistiche e promozionali, ai tesserati a Federazioni Straniere di atletica leggera affiliate alla IAAF e agli Enti di Promozione Sportiva, nel rispetto delle convenzioni stipulate con la FIDAL".

L'art. 11.6 prevede che: "Alle manifestazioni di atletica leggera, là ove previsto dagli specifici regolamenti, possono partecipare anche le persone italiane e straniere in regola con le norme che disciplinano il soggiorno in Italia, provviste dell'apposito "cartellino di partecipazione gara", rilasciato direttamente dalla Società organizzatrice della singola manifestazione, limitatamente alle categorie amatori e master, nel rispetto della circolare esplicativa emanata dalla FIDAL. La loro partecipazione è comunque subordinata alla presentazione di un certificato medico di idoneità agonistica, che dovrà essere conservato agli atti della Società, la cui scadenza corrisponde alla validità della tessera gare rilasciata".

La circolare aggiunge: premesso che ciascun organizzatore, in quanto associazione sportiva dilettantistica regolarmente affiliata alla Federazione, può autonomamente tesserare alla FIDAL tutti coloro che desiderino cogliere l'occasione della partecipazione ad una determinata manifestazione per instaurare, tramite la società prescelta, un rapporto organico con il "sistema FIDAL" ed avere la possibilità di partecipare a tutte le manifestazioni federali dell'anno agonistico di tesseramento, esistono alcune disposizioni operative relative alla partecipazione di persone italiane e straniere non tesserate. Tra queste, c'è l'obbligo per l'atleta italiano o straniero non tesserato di presentare all'atto della richiesta del cartellino di partecipazione "Fotocopia del certificato medico di idoneità alla pratica agonistica

dell'atletica leggera, il cui originale in ogni caso dovrà essere esibito". Inoltre "La società organizzatrice provvederà a conservare agli

atti le copie dei certificati medici acquisiti e la copia del cartellino partecipazione gara”.

Appare evidente che le finalità essenziali sono innanzitutto quella del rispetto della normativa italiana sulla tutela sanitaria della attività sportiva agonistica, ed in secondo luogo anche quella di garantire comunque una copertura assicurativa ad ogni partecipante. Come si collima questa norma nazionale con le diverse realtà internazionali?

Il Regolamento Tecnico Internazionale IAAF, nell'ambito dei requisiti per partecipare a competizioni internazionali, prevede che nessun atleta possa partecipare ad una gara internazionale se non è “affiliato ufficialmente ad una società sportiva o ad una federazione”.

In Italia le Società sportive sono direttamente responsabilizzate, secondo legislazione vigente, al rispetto della normativa sulla tutela sanitaria della attività sportiva agonistica, D.M. 18.02.1982 (G.U. n. 63 del 05.03.1982), ove in particolare è specificato che:

La presentazione, da parte dei soggetti interessati del certificato di idoneità è condizione indispensabile per la partecipazione ad attività agonistiche.

Detto certificato deve essere conservato presso la società sportiva di appartenenza.

Pertanto, se un atleta è tesserato per una Società sportiva, la responsabilità della verifica e conservazione del certificato di idoneità è a totale carico della società sportiva di appartenenza, che oltretutto, ne cura la iscrizione alla competizione.

E' scontato che anche ogni atleta straniero tesserato regolarmente con una Società a sua volta regolarmente iscritta alla FIDAL, deve essere in possesso della certificazione di idoneità all'attività sportiva agonistica, depositata in società.

Nel caso, invece, di atleta non tesserato italiano, che si iscrive con cartellino di partecipazione, diventa responsabilità dell'organizzatore la verifica del possesso di un certificato di idoneità agonistica, del quale deve anche conservare copia.

Torniamo al quesito su atleti non tesserati stranieri che chiedono di iscriversi ad una gara ufficiale in Italia. Ovviamente, se l'atleta è dimorante in Italia, il problema è di facile soluzione, perché ha tempi e modi sufficienti per sottoporsi ad accertamento e certificazione della idoneità agonistica, da presentare per avere il cartellino di partecipazione.

Diversa è la situazione di atleti stranieri non residenti o dimoranti in Italia, e che si iscrivono, per corrispondenza, all'evento agonistico. Qui la legislazione ed i regolamenti sono decisamente più lacunosi, e lasciano margini ad interpretazioni svariate.

Infatti, all'estero, non esiste una regolamentazione sulla tutela degli sportivi agonisti così specifica come in Italia. D'altronde, l'incidenza delle morti improvvise da sport all'estero, è sensibilmente più elevata che in Italia, ove invece lo screening delle visite agonistiche, in particolare per quanto riguarda l'aspetto cardiovascolare, si è dimostrato quantomeno capace di ridurre statisticamente l'incidenza, pur senza abatterla.

Nel caso pertanto, non previsto neanche nelle normative IAAF, di atleta straniero “non tesserato” che si iscrive per corrispondenza, ed arriva a gareggiare all'ultimo momento, una certificazione medica

del paese di origine, una dichiarazione (solo teoricamente) liberatoria e talora copia di una polizza assicurativa individuale, sono in genere strumenti adoperati spesso all'estero, e talora purtroppo anche in Italia. Sono meglio di niente, ma non si può assolutamente affermare, né garantire, che questi accorgimenti tutelino l'organizzatore da responsabilità, stando alle normative in vigore in Italia.

Di sicuro sono indispensabili per l'organizzatore:

una importante polizza di copertura assicurativa, che, pur non tutelandolo per i possibili aspetti penali, lo copra almeno per gli aspetti civili;

un servizio di assistenza medico-sanitaria durante l'evento, che perlomeno sia in grado di assicurare senza ritardi gli interventi.

## NON IDONEITÀ E TESSERAMENTO

### Domanda

Ho 43 anni e volevo iscrivermi ad una società di atletica leggera (da ragazzo sono stato iscritto).

Sto bene in salute, pratico sport abbastanza regolarmente.

Alla ASL non hanno voluto rilasciarmi il certificato idoneità alla pratica agonistica.

Mi chiedo: posso iscrivermi ad una società di atletica leggera con il certificato di idoneità attività non agonistica per allenarmi?

In caso contrario come mi alleno?

### Risposta

Premesso che l'aver praticato attività da tesserato da giovane non costituisce diritto automatico per esserlo in seguito, si precisa che, per essere tesserati con una società sportiva, occorre rispettare le normative nazionali sulla tutela sanitaria, che prevedono “obbligatoriamente” la certificazione annuale di idoneità.

A questa età la certificazione necessaria è quella agonistica.

Infatti, tutti i tesserati a partire dai 12 anni di età in su (ragazzi, cadetti, allievi, juniores, promesse, seniores, amatori, master), per l'atletica, sono considerati agonisti.

Se il certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica non è stato rilasciato al richiedente dalla ASL, evidentemente esiste una motivazione clinica. Questo di fatto dovrebbe indurre alla massima prudenza: la tutela della salute prevale su tutto il resto.

Il certificato di idoneità alla attività non agonistica, in questo caso, non è assolutamente previsto, ed in ogni caso sussisterebbero equivalenti limitazioni mediche.

D'altronde, praticare attività sportiva da tesserati (e quindi anche all'interno di impianti sportivi), comporta degli obblighi di rispetto delle regole, e delle responsabilità sia del presidente di società, e sia dei gestori di impianti sportivi pubblici o privati che ne consentissero l'ingresso incontrollato, o non autorizzato.

Resta la possibilità, se lo desidera, di praticare attività fisica motoria autonomamente e sotto la propria responsabilità in parchi pubblici.